

LA T OSCANINI

XLV STAGIONE DI CONCERTI
Parma | Auditorium Paganini
Venerdì 30 ottobre 2020, ore 20.30

LIVE STREAMING

ENRICO ONOFRI

DIRETTORE

VADYM KHOLODENKO

PIANOFORTE

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concerto per pianoforte e orchestra n.5
in mi bemolle maggiore, op.73 *Imperatore*

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia n.7 in la maggiore, op.92

LIVE STREAMING a cura di Centro Interateneo EDUNOVA, realizzato con il sostegno di HeraComm

Main Partner La Toscanini



Main Sponsor La Toscanini



Partner Istituzionale La Toscanini



Main Sponsor Stagione Fenomeni



Major Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione Fenomeni



Media Partner

GAZZETTA DI PARMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)

Concerto per Pianoforte e Orchestra n. 5 in mi bemolle maggiore,
op. 73 *Imperatore*

Allegro

Adagio un poco mosso

Rondò. *Allegro*

Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92

Poco sostenuto - Vivace

Allegretto

Presto

Allegro con brio

(Edizione Bärenreiter Karl Vötterle GmbH & Co. KG)

Durata del concerto: 1 ora e 20 minuti, senza intervallo.

Abbellimenti

Il concetto che in ogni cosa è insita, per natura, una norma la quale tutto riconduce al principio numerico, a una legge unitaria, che vige sia nella natura del Cosmo che in quella dell'uomo, deve aver profondamente colpito l'immaginazione di Beethoven. Nelle notti serene contemplando lo stellato, il suo spirito si elevava "verso la fonte prima donde sorge tutto ciò che è stato creato" e nella sua esaltazione si sforzava di cogliere quel misterioso rapporto, la legge di quella "divina proporzione" che avrebbe dovuto consentire di tradurre in suoni l'ineffabile musica delle sfere. Mentre Platone aveva sognato di ricondurre a numeri le due Idee, Beethoven converte ogni idea in esperienza sonora ed ogni esperienza sonora eleva all'onore dell'Idea.

Luigi Magnani da *Beethoven lettore di Omero* (Einaudi, 1984)

LA VOCE DEL PROTAGONISTA

Due titoli beethoveniani, il *Concerto per pianoforte e orchestra "Imperatore"* e la *Sinfonia n. 7*, appartenenti a caratteri compositivi diversi per non dire opposti: lo stile eroico, dalle tinte drammatiche, e lo stile più squisitamente lirico. Invece tra i brani esiste un legame chiaro, saldo - secondo il direttore Enrico Onofri - che va trovato nel *Rondò* del *Concerto*, la cui leggerezza, lo slancio brillante, non appartengono certo alla dimensione grandiosa, magniloquente del primo tempo, più vicino all'*Eroica*, con la quale il *Concerto* ha in comune la tonalità.

Da qui cogliamo l'arbitrarietà del voler smembrare un processo creativo che, in quanto fatto soggettivo, libero e soprattutto elastico, a volte è impossibile da classificare in modo netto.

Il legame, più stretto di quanto non si pensi, si rivela nel primo movimento della *Settima*, dopo il passaggio dall'*Introduzione* al *Vivace* e la crescente eccitazione ritmica che determina la formazione del tema, il quale presenta uno slancio ritmico affine al *Finale* del *Quinto Concerto*. Questo *Rondò* dunque, si lancia in una danza sfrenata che chiama in causa la *Sinfonia* - definita com'è noto da Wagner *l'apoteosi della danza* - in cui il ritmo costituisce l'idea centrale non solo del primo, ma di tutti e quattro i movimenti. Non solo: il ritmo ne caratterizza altri aspetti portanti, come le melodie e la stessa struttura armonica; in questo senso possiamo affermare che esso crei la *Sinfonia* improntandola ad una nuova forma, diversa dalle forme sinfoniche che presentano, ad esempio, i temi contrapposti.

«La dimensione ritmica della *Settima* - puntualizza Onofri - è stata messa in evidenza da diversi studiosi coevi di Beethoven, in primis Carl Czerny che non fu soltanto suo allievo ma un importante studioso e pedagogo (primo esecutore del *Concerto "Imperatore"* nel 1812). Questi, nel suffragare tale teoria, andò oltre, vedendo nell'intera *Sinfonia* un uso più estensivo dei metri poetici greci e latini. La riflessione riportata da Maynard Solomon nel capitolo "La *Settima Sinfonia* e il ritmo dell'antichità", incluso nel libro "L'ultimo Beethoven", diviene la chiave interpretativa di tutta la *Sinfonia*, in quanto espressione di una nuova epica musicale legata alla poesia e quindi alla parola, un processo che troverà compimento nella *Nona Sinfonia*.

Per fare un esempio, nell'*Allegretto* la melodia presenta il suo tratto inconfondibile in un metro caratteristico costituito dalla successione di due battute, in cui al ritmo dattilico (lunga-breve-breve) si aggiunge quello spondaico (lunga-lunga) che ricorda il passo di una cerimonia sacra: si potrebbe marciare su queste note.

Il riproporre i metri antichi della poesia epica da parte di Beethoven rientra in quel fenomeno generale tipico del Settecento secondo il quale, in nome della passione per l'arte antica o gli scavi archeologici, si auspicava un ritorno alla classicità, fenomeno che trova in Johann Winckelmann uno dei più noti esponenti. "La generale e principale caratteristica dei capolavori greci - diceva il grande studioso tedesco - è una nobile semplicità e una quieta grandezza, sia nella posizione che nell'espressione." In quel candore e in quella purezza Beethoven ha individuato dei luoghi privilegiati dove incanalare la sua indomabile energia.»

ENRICO ONOFRI

Attualmente ricopre le cariche di Direttore Principale della Filarmonica Toscanini (da settembre 2020), Direttore Ospite Principale Haydn Philharmonic, Direttore Musicale Academia Montis Regalis, Direttore Ospite Principal Orquesta Barroca de Sevilla, Direttore in Residence, Bochumer Symphoniker, Fondatore e Direttore, Imaginarium. Cresciuto nell'atelier antiquario dei genitori, circondato dalla bellezza del passato, ha sviluppato fin dall'inizio dei suoi studi musicali una passione per l'esecuzione storica. Come direttore d'orchestra e solista è stato così portato ad esplorare il repertorio dal XVII al XX secolo, creando il proprio personale linguaggio, attraverso la conoscenza delle prassi storiche, intese come straordinarie fonti di ispirazione per nuove idee e panorami interpretativi. Nato a Ravenna, come interprete storicamente informato la sua carriera è iniziata con l'invito di Jordi Savall a diventare *concertmaster* de La Capella Real. In seguito ha lavorato con gruppi quali Concentus Musicus Wien, Ensemble Mosaiques e Concerto Italiano. È stato inoltre *concertmaster* de Il Giardino Armonico, dal 1987 al 2010. Nel 2019 è stato insignito del Premio Abbiati.

VADYM KHOLODENKO

Vincitore del concorso internazionale "Van Cliburn" nel 2013, è tra i pianisti musicalmente più dinamici e tecnicamente dotati della sua generazione. Nato a Kiev, ha studiato Conservatorio di Mosca sotto la guida di Vera Gornostayeva, tenendo i suoi primi concerti negli Stati Uniti, in Cina, in Ungheria e in Croazia. Collabora con illustri direttori e prestigiose orchestre tra le quali la Royal Philharmonic Orchestra; è stato pianista in residenza presso il Mariinsky dove Valerij Gergiev lo ha nominato "Artista del Mese", invitandolo per dei concerti e delle registrazioni, mentre la Fort Worth Symphony Orchestra lo ha eletto "Artist in Partnership". In qualità di musicista da camera, collabora con Vadim Repin, Alëna Baeva e il violoncellista Alexander Buzlov. È ospite assiduo delle principali orchestre, festival, sale da concerto negli Stati Uniti, in Giappone e Australia.

Vadym Kholodenko suona un pianoforte grancoda FAZIOLI modello F278.

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

ENRICO ONOFRI *Direttore*

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea**, Caterina Demetz, Federica Vercalli, Elia Torreggiani, Maurizio Daffunchio, Mario Mauro, Julia Geller, Elisa Mancini

VIOLINI SECONDI Viktoria Borissova*, Daniele Ruzza, Sabrina Fontana, Cellina Codaglio, Camilla Mazzanti, Fang Xia

VIOLE Behrang Rassekhi*, Carmen Condur, Sara Screpis, Daniele Zironi

VIOLONCELLI Diana Cahanescu*, Vincenzo Fossanova, Audrey Lafargue, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio*, Agide Bandini, Claudio Saguatti

FLAUTI Sandu Nagy*, Andrea Oman

OBOI Gian Piero Fortini*, Giulia Baruffaldi

CLARINETTI Daniele Titti*, Miriam Caldarini

FAGOTTI Davide Fumagalli*, Fabio Alasia

CORNI Ettore Contavalli*, Davide Bettani, Simona Carrara°

TROMBE Matteo Beschi*, Marco Catelli

TIMPANI Francesco Migliarini*

** spalla / * prima parte / ° assistente al primo e al secondo corno